



*PROVINCIA DI
BRINDISI*



*PROVINCIA DI
LECCE*



*PROVINCIA DI
TARANTO*

DOCUMENTO DI INTENTI

**PIANO-PROGRAMMA INTERPROVINCIALE
PER GLI INTERVENTI SOCIO-ECONOMICI
PER IL PERIODO 2007-2013**

MARZO 2007

Le ragioni dell' intesa istituzionale tra la Regione Puglia e le Province di Lecce, Brindisi e Taranto.

- **Il Progetto del “Grande Salento”**

Il progetto del “*grande Salento*” si configura come un *progetto di sviluppo integrato dell'intera area jonico-salentina* che parte dalla riflessione/constatazione delle crescenti interrelazioni infrastrutturali, produttive, istituzionali e culturali, già esistenti o in via di diffusione, fra i tre territori provinciali .

Tale progetto si sta costruendo secondo una logica di processo da tempo avviata con la consultazione periodica tra i vertici istituzionali delle tre province, che ha già prodotto importanti accordi e protocolli d'intesa che fissano, tra l'altro, gli ambiti della collaborazione e gli strumenti attraverso i quali selezionare gli interventi.

Infatti, a seguito di un accordo-quadro sottoscritto dai tre Presidenti il 24 gennaio 2006, era stato istituito un tavolo permanente di consultazione. con ambiti di intervento riferiti a grandi infrastrutture, ambiente, promozione della conoscenza, sviluppo di politiche mediterranee, turismo e cultura, agricoltura e sviluppo rurale, nonché sviluppo industriale.

Come primo risultato della fattiva concertazione, in corso tra le tre Province, fu sottoscritto, in data 10 luglio 2006, con il Presidente della Regione Puglia il protocollo d'intesa per il progetto strategico delle infrastrutture viarie di valenza interprovinciale unitariamente distribuito sul territorio sub-regionale interessato dal progetto del “Grande Salento”.

Questo progetto appartiene non soltanto ai decisori politici quanto soprattutto ai diversi soggetti locali, protagonisti della crescita dei territori coinvolti, tant'è che tra questi sono intercorsi, o sono in atto, numerosi accordi ed intese di vario tipo.

Per tale motivo il processo di costruzione del Grande Salento non si connota come un fatto meramente amministrativo, nel senso di coinvolgere esclusivamente le strutture delle tre amministrazioni provinciali ma riguarda gli attori locali dello sviluppo secondo gli indirizzi strategici e le linee programmatiche, frutto della loro concertazione e condivisione, anche, con i diversi livelli istituzionali

Il *Grande Salento* è inteso essenzialmente come *sistema territoriale unitario e integrato a livello subregionale*, anche se articolato in sottosistemi con specifiche vocazioni produttive, su cui far convergere politiche ed obiettivi di sviluppo integrati.

In particolare, il *sistema Salento* è da intendere come:

- un sistema di infrastrutture portuali, aeroportuali, viarie e di logistica di livello regionale da mettere in rete con le altre aree meridionali e del Mediterraneo;
- un sistema di poli scientifici e culturali in rete in grado di dialogare con i sistemi di eccellenza a livello nazionale ed internazionale;
- un sistema produttivo in grado di aprirsi alle sfide delle nuova competitività, senza perdere il radicamento locale ed il valore delle competenze costruite nel tempo;
- un sistema di offerta turistica che metta in rete le risorse culturali, museali, storico-artistiche e archeologiche.

Il processo di sviluppo del “sistema Salento”, da un lato si riconosce “parte” del “sistema Puglia” , con il quale si confronta e interagisce, partecipando attivamente alla sua progettazione e dall’altro lato raccoglie e mette in rete gli indirizzi programmatici e le strategie così come definite dai singoli territori provinciali con le relative specificità.

Il sistema territoriale del Salento costituisce una struttura portante dell’economia del Mezzogiorno ed è caratterizzato dalla presenza di significative realtà di sistemi di imprese locali e di realtà imprenditoriali solide, di capacità progettuale e di cultura dello sviluppo, oltre che di importanti “evidenze” culturali ed ambientali e di un sistema infrastrutturale ancora, però, da ottimizzare.

La collocazione dell'area del Grande Salento in posizione baricentrica nel Mediterraneo può consentire al suo apparato di produzione, alle sue istituzioni culturali e al suo sistema logistico, l'assolvimento di un ruolo di *grande area-cerniera* nel Mediterraneo, riferibile anche ai Paesi, alle economie e alle culture di tutte quelle zone che si affacciano sul bacino del Mar Nero e cioè Stati Balcanici, Stati dell'ex Unione Sovietica e la Turchia.

Il Mediterraneo, preparandosi alla scadenza del 2010 che vedrà l'istituzione del mercato di libero scambio, potrà pertanto divenire sempre di più un grande *corridoio-cerniera* fra le economie del Nord Africa, del Medioriente, dell'Asia minore, dei Balcani, e quelle dell'Europa Comunitaria e del Nord Europa.

E' necessario allora inquadrare con rigore scientifico la collocazione del costruendo sistema del Grande Salento nello scenario mediterraneo ed internazionale, per valorizzare, anche, le potenzialità di sviluppo che l'area ionico-salentina presenta in relazione ai grandi traffici di beni e servizi che attraverso il Canale di Suez muovono dalle e per le economie dell'Estremo Oriente, in piena fase espansiva, e alle potenziali correlazioni con le economie rivierasche del Mediterraneo.

- **Il contesto interprovinciale: i punti di eccellenza**

Il sistema Territoriale del Salento costituisce una struttura portante dell'economia del Mezzogiorno ed è caratterizzato dalla presenza di significative realtà di sistemi di imprese locali e di realtà imprenditoriali solide, di capacità progettuale e di cultura dello sviluppo, oltre che di importanti "evidenze" culturali ed ambientali ma con un sistema infrastrutturale ancora caratterizzato da criticità o da discontinuità; ciò soprattutto in relazione ai collegamenti con le direttrici ferroviarie e stradali a valenza nazionale.

Molti dei più grandi impianti dell'industria pugliese ed in qualche caso dell'industria nazionale sono insediati a Taranto e nella sua provincia, a Brindisi e a Lecce e nella parte meridionale della sua provincia.

L'apparato di produzione industriale dell'area – industrie siderurgiche, elettriche, chimiche e aeronautiche – assolve funzioni di servizio per l'intero Paese.

A **Taranto** è presente l'Ilva, la più grande fabbrica siderurgica a ciclo integrale d'Europa e la maggior industria manifatturiera italiana; l'acciaio prodotto nello stabilimento ionico rifornisce fra l'altro l'industria dell'auto italiana e di alcuni Paesi Europei. Inoltre, è in esercizio la centrale a ciclo combinato cogenerativo dell'Ise-Gruppo Edison da 506 megawatt.

Nel capoluogo ionico operano la grande raffineria dell'Agip (ove giunge anche il petrolio estratto in Basilicata), l'Arsenale della Marina militare (il più grande d'Italia con quelli di Augusta e di La Spezia), la Vestas (fra i maggiori produttori mondiali di tecnologie per l'energia da fonte eolica), la Cementir, la Alcatel Space operante nel settore aerospaziale, molte delle piccole e medie imprese dell'indotto siderurgico, petrolchimico e navalmeccanico, insieme a industrie agroalimentari (Dreher, Borsci San Marzano, Birra Raffo, Caffè Ninfole) e di costruzione.

A Grottaglie è stata avviata l'attività del nuovo grande stabilimento dell'Alenia ove si producono sezioni della carlinga in fibra di carbonio del nuovo aereo passeggeri 787 della Boeing; per la spedizione dei manufatti speciali prodotti in questi stabilimenti è stata costruita una pista lunga 3.300 metri che fa dello scalo aeroportuale di Grottaglie un notevole fattore competitivo per l'intero Grande Salento e per la Puglia.

A Ginosa, Castellaneta e Martina Franca sono presenti stabilimenti e realtà industriali nei settori dell'arredamento e del tessile.

A **Brindisi** hanno sede i megaimpianti chimici e delle materie plastiche i cui mercati di riferimento sono europei e mondiali, oltre che nazionali - Polimeri, Basell, Exxon Mobil, Telcom – quest'ultima con sede principale in Ostuni ma stabilimenti in Italia ed all'estero – Sanofi Aventis, Salver – dell'energia – Enel, Edipower ed Enipower che rappresentano un importante polo energetico nazionale – ed aeronautici

– Avio, Augusta Westland, Officine aeronavali che operano con qualificate aziende dell'indotto.

Brindisi è il più grande polo energetico del Paese ed immette con una potenza installata di poco più di 5.000 megawatt energia elettrica nella rete di trasmissione nazionale.

Il comparto aeronautico distribuito fra Brindisi con le sue circa 20 imprese che occupano circa 3000 unità lavorative, gran parte delle quali beneficiarie di risorse pubbliche – contratti di programma; misura 4.18 del PIT n.7 e Grottaglie è insieme all'impianto di Foggia dell'Alenia, per numero di addetti e tipologie di produzioni, ad ala fissa e rotante, uno dei segmenti più importanti del settore a livello nazionale.

Brindisi è tuttora uno dei maggiori poli dell'industria chimica di base del Mezzogiorno e dell'Adriatico insieme a quelli di Ravenna, Ferrara e Porto Marghera. Nella provincia di Brindisi sono altresì presenti importanti e qualificate realtà produttive legate ai prodotti agricoli (ortofrutta e produzione vitivinicola).

A **Lecce** e nella sua provincia hanno sede la fabbrica della Fiat CNH che produce macchine movimento terra, la Transcom (Ict) ed altre imprese di minori dimensioni.

Il sistema industriale salentino annovera anche importanti aziende agroalimentari, meccaniche, di costruzione e alcune fra le più grandi per fatturato industrie nazionali dei settori dell'abbigliamento e delle calzature, rimaste tali nonostante i massicci processi di ristrutturazione subiti negli ultimi anni.

Il **Salento** economico e produttivo costituisce, pertanto, un sistema multisettoriale tendenzialmente integrato; esso può e deve diventare il motore dell'economia pugliese e una delle aree più dinamiche del Mediterraneo.

Nel territorio interprovinciale sono altresì presenti diversi “punti di eccellenza” nei settori della ricerca, delle infrastrutture, della distribuzione commerciale, del turismo e della cultura, quali ad esempio :

- l'Università del Salento Lecce;

- l'Isufi di Lecce, una delle sei scuole superiori operanti in Italia che, seguendo il modello formativo della Scuola Normale di Pisa, contribuisce all'offerta formativa post-lauream con quattro aree di eccellenza, quella di Nanoscienze e Grid Computing, di E –Business Management, dell'Euromediterranean School of Law and Politics e quella di Beni culturali;
- il CNR a Lecce, con i relativi Istituti:
 - a) dei beni archeologici e monumentali,
 - b) di fisiologia clinica,
 - c) di microelettronica e i microsistemi,
 - d) di scienze delle produzioni alimentari,
 - e) di scienza dell'atmosfera e del clima.
- il CNR a Taranto, con l'Istituto per l'ambiente marino costiero;
- il centro di Enel ricerche a Brindisi;
- il Centro Internazionale Alti Studi Universitari (CIASU) di Fasano;
- il comprensorio di Cittadella della Ricerca di Mesagne ove emerge, fra le altre strutture di ricerca presenti, il CETMA, Centro di progettazione, design e tecnologie dei materiali ed il Consorzio OPTEL;
- il costituendo distretto tecnologico aerospaziale presso Cittadella della Ricerca di Mesagne;
- il distretto tecnologico HI-TECH di Lecce;
- l'aeroporto internazionale di Brindisi nel quale sono in corso di realizzazione importanti investimenti per il potenziamento e l'ulteriore qualificazione, oltre agli aeroporti di Grottaglie e Galatina;
- i due grandi scali portuali di Taranto – che ospita il terminal hub intercontinentale dell'Evergreen – e Brindisi e i porti di Gallipoli e Otranto;

- postazioni qualificate turistico-ricettive che presentano una notevole dinamica evolutiva in termini di domanda anche di natura internazionale e il grande parco faunistico dello zoo Safari di Fasano;
- il Centro Agroalimentare di Fasano in fase di crescita e di sviluppo su un'area estesa oltre il suo limite territoriale;
- la grande pista di collaudo a Nardò della Prototipo che è una delle maggiori d'Europa;
- i nodi interportuali di Surbo e Francavilla Fontana, al momento pressochè inutilizzati;
- poli museali a livello nazionale come quello della Magna Grecia di Taranto, il Castromediano di Lecce, il Museo Provinciale di Brindisi.

1. Sapere – Innovazione e ricerca

Devono essere sostenute le attività svolte dall'Università e dal sistema della Ricerca scientifica – costituito da Centri di ricerca pubblici e privati – allo scopo di renderle funzionali agli obiettivi di sviluppo tecnologico delle aziende già allocate nell'area ovvero di costituire fattore di attrattività per nuove iniziative produttive.

L'area jonico-salentina dovrà rappresentare uno snodo strategico del sapere scientifico e tecnologico di tutto il Mediterraneo.

Obiettivi:

- Valorizzare il patrimonio tecnico-scientifico presente nella Cittadella della Ricerca, sulla Brindisi-Mesagne, costituito da una molteplicità di soggetti pubblici (tra i quali ENEA, socio maggioritario anche del Consorzio CETMA – Centro di progettazione, design e tecnologie dei materiali) e privati (Centri di Sviluppo di varie aziende) che operano nella R & S d'innovazione di prodotto e di processo, in collaborazione con molte Università e Centri di Ricerca di livello nazionale ed internazionale, oltre al Consorzio OPTEL;
- Sostenere le iniziative poste in essere dalla rete di soggetti presenti nel territorio, soprattutto in connessione con l'Università degli Studi del Salento, nei settori innovativi quali quelli delle nanotecnologie, biotecnologie, ITC, aerospaziale e dell'agroalimentare;
- Facilitare, attraverso il supporto dell'Università degli Studi del Salento e dei vari Dipartimenti del CNR, l'organizzazione della formazione d'eccellenza;
- Realizzare presso Cittadella della Ricerca il Distretto Tecnologico Regionale del settore aeronautico con il quale collegare “a rete” i centri produzione e sviluppo tecnologico delle aree di Brindisi, Lecce e Taranto;
- Facilitare l'avvio di spin-off da ricerca con un raccordo istituzionale (Province – Università – Centri di Ricerca) finalizzato a favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali in settori tecnologicamente avanzati;

- Creazione di una facoltà di Agraria da localizzare nell'area sud provinciale di Brindisi o presso Cittadella della Ricerca ;
- Creazione di un Centro Regionale di ricerca per l'ambiente, d'intesa tra Regione, ARPA, Province di Taranto Brindisi e Lecce ed Associazione degli Imprenditori con programmi ed attività mirate sull'intero territorio interprovinciale, da realizzare presso il comprensorio CISI di Taranto.

2. Sistemi Produttivi

Gli interventi dovranno essere diretti a rafforzare la capacità competitiva dei vari sistemi produttivi (manifatturiero, agroalimentare, turistico), con un approccio che tenga conto della nuova normativa regionale riferita ai distretti produttivi ed alle aree di sviluppo industriale a seconda dei comparti interessati o del tipo di filiere.

a) Manifatturiero

Il basso Salento e parte dell'area industriale di Brindisi e Taranto sono aree che presentano una struttura produttiva frammentata in una miriade di piccole e piccolissime unità, che operano a costi non competitivi e spesso senza adeguati standard qualitativi; ciò è concausa delle criticità e delle emergenze che caratterizzano le attività delle stesse.

Obiettivi:

- 1) Stabilire maggiori sinergie anche con la costruzione di distretti produttivi con i grandi gruppi industriali già presenti nel territorio sostenendo la riqualificazione, ammodernamento e consolidamento dell'indotto di piccole e medie imprese che gravitano attorno alle loro attività (comparti metalmeccanico ed aeronautico), anche attraverso processi di crescita dimensionale (consorzi);
- 2) Favorire il miglioramento della competitività attraverso la riconversione produttiva dei settori in crisi ed il consolidamento e riposizionamento delle imprese motrici attraverso la promozione dell'innovazione e della ricerca, anche mediante l'utilizzo di fonti di energia alternativa, dei marchi, dell'internazionalizzazione e di misure volte a contenere il costo del lavoro; per il TAC, promuovere la creazione di un sistema moda salentino; per il settore tessile di Martina Franca qualificare le produzioni con l'apposito centro di promozione ormai ultimato;

- 3) Promuovere contratti di localizzazione all'interno di appositi pacchetti orientati all'attrazione di investimenti di aziende estere e del centro-nord.
- 4) Completare le attività di caratterizzazione, bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati prevalentemente presenti nel brindisino, oltre che nell'area tarantina.

b) La filiera agro-alimentare

Le produzioni locali sono caratterizzate da ordinamenti colturali orientati verso la frutticoltura, l'orticoltura, il florovivaismo, la viticoltura, l'olivicoltura. In queste realtà esiste una forte esigenza di un efficace intervento nel campo della qualità dei prodotti e della loro commercializzazione, nonché di servizi specializzati e di azioni formative.

Pertanto, è necessario il rafforzamento della filiera agro-alimentare, con un migliore posizionamento sui mercati nazionali ed internazionali. Per raggiungere tale obiettivo comune è necessario disporre dei risultati ottenuti dai P.I.T. che hanno interessato le tre province poiché costituiscono una base di riferimento per le azioni e gli interventi da programmare.

Obiettivi:

- 1) Realizzare interventi mirati a facilitare l'aggregazione di imprese nell'ambito delle fasi produttive di trasformazione, delle attività commerciali (promozione di un marchio collettivo di qualità delle produzioni locali) ed ad attivare un sistema di servizi reali a supporto delle filiere allo scopo di ottimizzare la gestione e la redditività delle attività. A tale fine, va utilizzata la normativa regionale in discussione relativa alla costituzione di distretti rurali ed agroalimentari. Inoltre, va prevista la costituzione di Centri servizi agricoli ed Agroalimentari di qualità a ciclo completo (dalla raccolta al confezionamento e alla commercializzazione dei prodotti) quale struttura di servizio per le imprese facenti parte del distretto ed il coinvolgimento dell'esistente Consorzio interprovinciale per la tutela delle produzioni agricole ed agroalimentari;
- 2) Sviluppare le biotecnologie e le produzioni agricole innovative e alternative;
- 3) Promuovere il Parco del Negroamaro estendendolo alla Provincia di Brindisi e Taranto;
- 4) Implementare la commercializzazione soprattutto internazionale, delle produzioni enologiche, nonché delle produzioni di nicchia dell'intero territorio interprovinciale.

- 5) Realizzazione del centro AGROMED per la commercializzazione dei prodotti agro-alimentari locali ed esteri nelle aree retro portuali di Taranto.

c) settore turistico e culturale

L'esigenza primaria risiede nella necessità di delineare un sistema integrato che favorisca la valorizzazione dei centri storici, delle risorse naturali, culturali, archeologiche presenti sul litorale adriatico e jonico, e nel contempo di arricchire l'offerta di nuovi interventi nei servizi di ospitalità e del tempo libero, con una caratterizzazione sempre più destagionalizzata e concentrata in aree più predisposte.

In corrispondenza dell'auspicato incremento del mercato turistico dovrà registrarsi l'affermarsi di paralleli livelli di fruizione collegati con le altre risorse presenti sul territorio a livello storico-culturali, artigianali, gastronomiche e delle tipicità agro-alimentari.

Obiettivi:

- con riferimento alle linee di indirizzo regionali, realizzare un unico **Sistema Turistico locale interprovinciale**, che possa correlare le varie offerte turistiche integrando l'attuale modello di sviluppo, insediato solo lungo la costa, con le potenzialità del paesaggio rurale, costituito da edifici rurali, ville, casine, trulli e masserie. Tale Sistema può essere scomposto anche in più sub-sistemi caratterizzati da particolari specificità (Valle d'Itria; turismo religioso; turismo termale; turismo enogastronomico; balneare) tutti, però strettamente correlati. Vanno comprese nel Sistema le attività di tutela, recupero e valorizzazione dei centri storici e del patrimonio archeologico ed artistico dei Comuni e la crescita dell'offerta ricettiva anche attraverso la costituzione di consorzi tra imprese, finalizzati a garantire un'offerta turistica di qualità e processi di formazione per gli addetti, oltre che la realizzazione della riqualificazione delle coste;
- attivare un **SISTEMA MUSEALE INTERPROVINCIALE**, attraverso la predisposizione di accordi e/o intese tra i tre Musei provinciali di Lecce, Taranto e Brindisi, da estendere a tutti i Comuni che hanno già simili strutture;
- attivare un **SISTEMA BIBLIOTECARIO INTERPROVINCIALE** con l'adesione delle biblioteche/mediateche comunali e dei centri di documentazione delle amministrazioni, associazioni, fondazioni culturali;
- attivare un **SISTEMA DEI TEATRI INTERPROVINCIALE** anche per utilizzare adeguatamente il Fondo Unico per gli Spettacoli (F.U.S.).

3. Sviluppo sociale ed educativo

Il Protocollo d'Intesa interprovinciale sottoscritto nel mese di aprile 06, prevede che le **politiche sociali** devono concentrarsi nell'accrescimento di un nuovo modello di sviluppo di welfare, che garantisca iniziative di assistenza alle categorie svantaggiate trovando ulteriore sostegno finanziario nel Fondo regionale delle Politiche Sociali, in relazione agli indirizzi contenuti nel Piano Regionale delle Politiche Sociali, attuativo della L.R. 17/2003 e della L. 328/2000.

Gli obiettivi prioritari sono quelli di migliorare l'attuale tasso di qualità di vita della terza età, di ottimizzare l'assistenza domiciliare, di attuare politiche di inclusione e coesione sociale. Si sta attuando, a tale scopo, una puntuale mappatura delle principali situazioni di disagio che è condotta su tutto il territorio, avvalendosi di dati forniti dai vari Comuni; ciò permetterà di elaborare ed attuare efficaci politiche di intervento capaci di sanare sacche di fragilità sociale, marginalità ed indigenza.

Appare inoltre utile l'attivazione di un Network integrato di attività di consulenza genetica e genetica molecolare volto alla consulenza genetica ed alla diagnostica molecolare di patologie genetiche con particolare riferimento alle patologie neuromuscolari nel Grande Salento.

Per quanto riguarda le **politiche educative** esse dovranno basarsi su azioni di orientamento intraprese insieme ai Centri Provinciali Territoriali per l'Impiego, con l'obiettivo di correlare l'orientamento scolastico con una reale prospettiva lavorativa.

29 Marzo 2007

I PRESIDENTI DI

PROVINCIA
DI
BRINDISI

PROVINCIA
DI
TARANTO

PROVINCIA
DI
LECCE